

NUMERO 89
GENNAIO 2022

Periodico dell'Associazione
Provinciale Forense di Bergamo
aderente all'A.N.F. Associazione
Nazionale Forense

WWW.APIEFFE.IT



DIRITTO E ROVESCIO

4

Nuovo direttivo APF
Stessi obiettivi

6

Di Marco eletto
segretario ANF

10

Processo penale
La Riforma Cartabia

14

La formazione in APF
torna protagonista



- 3** | **La strada è ancora lunghissima
Ma APF è lo strumento giusto**
Neugel Percassi
- 4** | **Nuovo direttivo APF
Stessi obiettivi**
Neugel Percassi
- 6** | **Di Marco nuovo segretario ANF
Fari puntati sulle esigenze
dei territori e dell'avvocatura**
Giovanni Bertino
- 7** | **Cambio sede interna per APF
Ci trovate al piano terra del
Tribunale**
Giada Gasparini
- 8** | **Ai Campionati Aimanc 2021
3° posto per il Foro Bergamasco
E nel 2022 si corre in Val Seriana**
Giovanni Bertino
- 9** | **Striscia la notizia... del foro**
Il Ricciò
- 10** | **Con la Riforma Cartabia
una giustizia più efficace
e soprattutto più veloce**
Giovanni Bertino
- 11** | **L'Inpgi nel 2022 confluirà
nell'Inps E la nostra Cassa
Forense come sta?**
Giulio Fustinoni
- 12** | **Esame di Stato 2021/2022
Riflessioni e spunti critici**
Apf Sezione Giovani
- 14** | **La formazione in APF
torna protagonista**
Mattia Caglioni
- 15** | **Rinnovo cariche in ANF
Pronti a "ripartire"**
Pier Enzo Baruffi
- 17** | **Suite Bergamasque, Opus 70**
Claude Debussy
- 18** | **Super Partes Civile**
Giulia Martini
- 19** | **Super Partes Amministrativo**
Giorgio Nespòli
- 20** | **Sintesi attività APF**
Simona Mazzocchi

DIRITTO E ROVESCIO

Periodico dell'Associazione
Provinciale Forense.
Registrato al Tribunale di Bergamo
il 15/10/1983 al n. 30 R.S.
Sede e Redazione presso
Associazione Provinciale Forense
Tribunale di Bergamo, via Borfuro,
11 - tel. e fax 035.243497

Direttore responsabile:

Marco Offredi

Direttore editoriale:

Pier Enzo Baruffi

Segretaria di redazione:

Giada Gasparini

Comitato di Redazione:

**Giovanni Bertino, Carlo Dolci
Giulia Martini, Simona Mazzocchi,
Giorgio Nespòli**

A.P.F.

Consiglio Direttivo

Avv. NEUGEL PERCASSI - Presidente
Avv. GIOVANNI BERTINO - Vicepresidente
Avv. GIADA GASPARINI - Segretario
Avv. ERNESTO NICOLA TUCCI - Tesoriere
Avv. STEFANIA BARANCA
Avv. PIER ENZO BARUFFI
Avv. MATTIA CAGLIONI
Avv. GIULIO FUSTINONI
Avv. ALESSANDRA TOMA
Avv. EVA CARMINATI (portavoce Sezione
Giovani)

Collegio dei Revisori dei Conti

Avv. ENNIO BUCCI - Presidente
Avv. VALENTINA DOLCI
Avv. ANNALISA BOCCI

Collegio dei Probiviri

Avv. CARLO DOLCI - Presidente
Avv. EMILIO TANFULLA
Avv. GABRIELE TERZI

Consiglieri Nazionali A.N.F.

Avv. ROBERTA AMORUSO
Avv. PIER ENZO BARUFFI
Avv. GIOVANNI BERTINO
Avv. ENNIO BUCCI
Avv. EVA CARMINATI
Avv. GIULIO FUSTINONI
Avv. SERENA INVERNIZZI
Avv. SIMONA MAZZOCCHI
Avv. NEUGEL PERCASSI
Avv. FRANCESCA PIERANTONI
Avv. EMILIO TANFULLA
Avv. GABRIELE TERZI
Avv. FRANCO UGGETTI

Delegato Cassa Forense
Avv. GIULIO FUSTINONI

Sezione Giovani APF

Avv. EVA CARMINATI - Portavoce
Avv. SERENA INVERNIZZI
Dott. GIUSEPPE ARENA
Avv. GIULIA CECI
Avv. ALESSIA PASINETTI
Avv. FRANCESCO MICHELI
Dott. LUCA GAVAZZI
Dott.ssa CAMILLA SIGNORE VERITTI
Dott.ssa GIULIA MARTINI

Questo numero è stampato in **700** copie ed è inviato tramite posta agli iscritti di Apf. D&R è inviato ai destinatari nel rispetto dell'art. 9, comma 2, lett. e) del GDPR. Per non riceverlo, per informazioni sui propri dati o per essere cancellati dall'elenco rivolgersi a: apf@apieffe.it

Progetto Grafico: **linoolmostudio.it**
Stampa: **Graffiti** di Spinone al Lago (BG)
Data di stampa: 19 gennaio 2022
Pubblicità: **apf@apieffe.it**



Neugel Percassi

La strada è ancora lunghissima Ma APF è lo strumento giusto

La mia avventura in Apieffe è cominciata una sera di circa 10 anni fa, al bancone di un noto locale del centro di Bergamo. L'Associazione aveva organizzato un aperitivo conviviale, un evento che oggi sembra così lontano nel tempo e che nella mia mente assume connotati e immagini di Belle Époque parigina. La realtà era molto più semplice: avevo da poco cominciato il praticantato trasferendomi da Clusone a Bergamo e, non avendo familiari nel settore, volevo conoscere l'ambiente forense cittadino, nuove persone, nuovi volti e, chissà, nuove amicizie.

In quell'occasione ho avuto il piacere di conoscere l'allora presidente, Michele Torri, con il quale ho da subito sviluppato un rapporto molto cordiale. Ed è stato proprio lui, a distanza di qualche mese, a propormi di assumere un ruolo attivo all'interno dell'Associazione. E così è stato, prima nella sezione giovani e poi nel direttivo "senior", il tempo è passato e arriviamo ad oggi, nel momento in cui, del tutto inaspettatamente, sono io a ricoprire il suo ruolo, dopo le presidenze di Franco Uggetti e Giovanni Bertino.

Confesso che non mi sono ancora abituato all'idea. Contrariamente a quanto si possa pensare, da buon Clusonese non ho mai amato molto la visibilità, considerando anzi gelosamente la riservatezza che ho sempre cercato di osservare. Le circostanze della vita, tuttavia, possono portare alla necessità di dover mediare rispetto alle proprie convinzioni e abitudini. Dunque eccomi qui, appena raccolto il testimone dal

mio predecessore che tanto ha fatto durante il proprio incarico, in un momento di difficoltà estrema a causa della pandemia globale.

In questi giorni le notizie sul futuro sanitario iniziano a farsi nuovamente cupe ma voglio essere fiducioso perché, a differenza del precedente inverno, abbiamo qualche strumento in più con cui combattere e/o convivere con l'emergenza sanitaria. Ed è proprio di questo che vorrei parlare nel mio primo saluto da Presidente sulle pagine di Diritto & Rovescio, ossia dell'importanza degli "strumenti". Un allievo di mio nonno paterno, una volta, ricordandolo mi riferì dell'insegnamento più importante ricevuto: la convinzione secondo la quale per svolgere bene il proprio lavoro era necessario dotarsi, sempre, dei migliori strumenti possibili. È un concetto che cerco di applicare anche nella mia quotidianità considerando che con "strumenti" mio nonno non intendeva solo quelli di natura tecnologica, bensì qualsiasi mezzo/strumento/investimento che potesse essere utile per svolgere, in modo migliore, una determinata attività.

Oggi mi rendo conto che, senza saperlo, per me Apieffe è stata uno strumento formidabile per muovere i primi passi nell'ambiente forense, conoscere i primi colleghi con i quali ancora oggi condivido molto, migliorare nel tempo le mie competenze attraverso la formazione e per giungere ad una consapevolezza personale che, forse, oggi non avrei se in quella serata - dai contorni indefiniti - non mi fossi trovato a quel bancone del bar. Di certo non mi

troverei a scrivere queste righe e di certo non avrei avuto accesso a tutte le opportunità che, nel frattempo, Apieffe mi ha offerto. Perché è così che funziona, in Apieffe si dà e si riceve.

È un circolo davvero virtuoso. Personalmente ho ricevuto moltissimo, anche sul piano personale, ed oggi vorrei riuscire a restituire qualcosa, continuando il buon lavoro svolto dai miei predecessori e cercando di rafforzare, sempre più, l'Associazione.

Aldilà di tutti i servizi che Apieffe eroga ai propri iscritti (e non), l'obiettivo principale è, ed è sempre stato, quello di aiutare gli avvocati a svolgere meglio il proprio lavoro.

E in questo senso mi rivolgo a tutti i colleghi e le colleghe, associati/e e non: per migliorare la nostra situazione dobbiamo necessariamente unirci, fare gruppo, e porre fine alla frammentarietà che, forse un po' fisiologicamente, affligge l'avvocatura. I problemi che quotidianamente ci troviamo ad affrontare possono trovare soluzione quanto più sono unite le voci che li denunciano. Il mio non è un appello ad iscriversi necessariamente all'Associazione, piuttosto un invito a considerare Apieffe uno strumento ulteriore per cercare di ottenere qualche risultato in più, con la consapevolezza che la strada è lunghissima e, come è naturale che sia, non finirà mai. Già mi vedo, anziano, a discutere con i miei compagni di vita professionale, quando l'avvocatura sarà prerogativa di colleghi che oggi siedono ancora sui banchi di scuola... e allora... auguriamoci buona fortuna!

Neugel Percassi

Nuovo direttivo Stessi obiettivi

Il 16 giugno 2021 scorso si è svolta l'Assemblea annuale dell'Associazione Provinciale Forense durante la quale si è proceduto alle votazioni per il rinnovo delle cariche statutarie. L'assemblea si è tenuta presso la Sala Olmi della Provincia di Bergamo con la partecipazione di associati presenti sia fisicamente che collegati da remoto. Ciò in conseguenza della necessità di rispettare le regole anti-contagio e anche della scarsa propensione di molti alla partecipazione in presenza.

In seguito alle consuete relazioni del presidente uscente, avv. Giovanni Bertino, del tesoriere uscente avv. Ernesto Nicola Tucci, del vicepresidente uscente (il sottoscritto), della portavoce della sezione Giovani avv. Giada Gasparini e la relazione dei revisori dei conti, e gli interventi della Presidente dell'Ordine degli Avvocati di Bergamo, avv. Francesca Pierantoni e del Presidente emerito, avv. Ermanno Baldassarre, si è dato il via alle operazioni di rinnovo delle cariche.

In esito alle votazioni sono stati proclamati eletti, per il Consiglio Direttivo i colleghi: Stefania Baranca, Pier Enzo Baruffi, Giovanni Bertino, Mattia Caglioni, Eva Carminati (portavoce Sezione Giovani), Giulio Fustinoni, Giada Gasparini, Neugel Percassi, Alessandra Toma ed Ernesto Nicola Tucci. Per il Collegio dei Revisori dei Conti sono stati eletti i colleghi Ennio Bucci, Valentina Dolci e Annalisa Bocci mentre per il Collegio dei Proviviri i colleghi Carlo Dolci, Emilio Tanfulla e Gabriele Terzi.

“

Il nuovo consiglio direttivo gode, quindi, di un avvio agevolato ed ha l'obiettivo di mettere ulteriormente a frutto il buon lavoro svolto dal precedente, cercando di migliorare laddove vi siano ancora margini di miglioramento.

”

Alla successiva riunione il nuovo Consiglio Direttivo ha quindi nominato le cariche statutarie, eleggendo Presidente il sottoscritto, Giovanni Bertino Vicepresidente, Giada Gasparini Segretario ed Ernesto Nicola Tucci Tesoriere. Il Collegio dei Proviviri ha nominato quale Presidente il collega Carlo Dolci e il Collegio dei Revisori dei conti il collega Ennio Bucci.

Si sono poi tenute le elezioni dei componenti del Comitato Coordinatore della Sezione Giovani e sono stati proclamati eletti i colleghi: Eva Carminati, Serena Invernizzi, Giuseppe Arena, Giulia Ceci, Alessia Pasinetti, Francesco Micheli, Luca Gavazzi, Valentina Rota, Giulia Martini. Questi ultimi hanno quindi unanimemente indicato, quale Portavoce, la collega Eva Carminati.

Il risultato ha visto, in sostanza, l'avvicendamento fra Presidente e Vicepresidente, la conferma di circa la metà dei componenti del preceden-

te direttivo che si è quindi in buona parte rinnovato con l'ingresso, in particolare, dei colleghi Baranca, Caglioni e Toma, oltre alla nuova portavoce della sezione Giovani, Eva Carminati.

Il nuovo consiglio direttivo si è subito riunito per mettere a fuoco il programma per i successivi 3 anni di mandato. L'Associazione esce da un periodo in cui è stata saggiamente guidata dal precedente consiglio direttivo che si è trovato a dover ristrutturare la medesima durante un periodo economico, sociale e sanitario per nulla favorevole. Nonostante ciò i risultati della gestione sono stati in linea con quanto programmato e previsto.

Il nuovo consiglio direttivo gode, quindi, di un avvio agevolato ed ha l'obiettivo di mettere ulteriormente a frutto il buon lavoro svolto dal precedente, cercando di migliorare laddove vi siano ancora margini di miglioramento. Da subito il nuovo direttivo è stato impegnato nel trasferimento della sede interna al Tribunale che, dal secondo piano, si trova ora al piano terra, dove una volta vi erano gli uffici personali degli ufficiali giudiziari. Si tratta di una soluzione che si è rivelata vantaggiosa, sia in termini logistici che di accesso dell'utenza. Ora anche i fotocopiatori sono stati tutti accorpatisi in un unico ambiente, sempre al piano terra, nell'atrio antistante lo sportello di Apieffe. Contestualmente l'Associazione ha deciso di dismettere la sede esterna per concentrare i propri sforzi su servizi maggiormente richiesti e fruibili dagli associati.

Apieffe è stata altresì impegnata nell'iter di avvicinamento e di preparazione per il rinnovo delle cariche dell'Associazione Nazionale Forense, di cui è la sede territoriale più numerosa. L'importanza della sede di Bergamo è stata riconosciuta con il ritorno di Giovanni Bertino nel consiglio direttivo nazionale e con l'elezione del collega Gabriele Terzi quale presidente dei revisori dei conti. Dal punto di vista ricreativo abbiamo riattivato la piacevole tradizione della

Festa d'Estate che ha avuto una partecipazione sorprendente mentre non sono stati interrotti, anzi sono stati potenziati, i servizi formativi ed i servizi di sportello. L'ultimo attivato, in tal senso, è il servizio SOS Apieffe che consente la segnalazione telefonica di disservizi e/o disagi riscontrati nei nostri uffici giudiziari ed il conseguente interessamento dell'Associazione per risolvere il problema.

Molte cose, quindi, sono state fatte,

altre sono in corso di programmazione altre ancora sono da sviluppare.

A nome del nuovo Consiglio Direttivo, quindi, posso assicurare il massimo impegno di tutti per continuare il lavoro svolto dall'Associazione in questi anni finalizzato al miglioramento e alla risoluzione dei problemi della giustizia bergamasca, in favore sia dell'avvocatura che della cittadinanza.

LE CARICHE

DIRETTIVO

Neugel Percassi
Presidente

Giovanni Bertino
Vicepresidente

Giada Gasparini
Segretario

Ernesto Nicola Tucci
Tesoriere

Stefania Baranca

Pier Enzo Baruffi

Mattia Caglioni

Giulio Fustinoni

Alessandra Toma

Eva Carminati
(portavoce Sezione Giovani)

SEZIONE GIOVANI

Eva Carminati
Portavoce

Serena Invernizzi

Giuseppe Arena

Giulia Ceci

Alessia Pasinetti

Francesco Micheli

Luca Gavazzi,

Camilla Signore Veritti

Giulia Martini

REVISORI DEI CONTI

Ennio Bucci
Presidente

Valentina Dolci

Annalisa Bocci

COLLEGIO DEI PROBIVIRI

Carlo Dolci - *Presidente*

Emilio Tanfulla

Gabriele Terzi



La cena degli auguri 2021 organizzata dalla Sezione Giovani di APF



Giovanni Bertino

Di Marco nuovo segretario ANF Fari puntati sulle esigenze dei territori e dell'avvocatura

Nel Consiglio Nazionale del 6 novembre 2021 a Roma è stato eletto il nuovo Segretario di Anf, Giampaolo di Marco, del Foro di Vasto, unitamente al direttivo, composto dai colleghi Giovanni Bertino di Bergamo, Donata cappelluto di Parma, Giandomenico Catalano di Roma, Nicoletta Grassi di Bologna, Giulia Martini di Verona, Urbano Rosa di Firenze e Adriano Sponzilli di Bologna e al Tesoriere Avv. Paola Fiorillo di Salerno.

Il nuovo direttivo si è impegnato sin da subito a modificare l'organizzazione dell'associazione per renderla più efficiente e ridurre al minimo le spese improduttive. Ad esempio, verranno incentivati al massimo gli incontri a distanza, soprattutto con i dirigenti di sede, che sono già stati incontrati nella consulta del 10 dicembre 2021, così da aumentare la frequenza degli incontri e liberare le poche risorse disponibili e permettere la riduzione delle quote associative, a tutto vantaggio dell'ampliamento del numero di iscritti.

Sempre al fine di razionalizzare e migliorare i rapporti con le sue articolazioni territoriali, nel prossimo triennio l'ANF si occuperà di coordinare e pubblicizzare a tutti gli iscritti l'offerta formativa delle varie sedi sul territorio nazionale. Il Direttivo non mancherà inoltre di ideare eventi formativi da offrire alle sedi sul territorio, per permettere alle stesse di avere nuovi iscritti e reperire risorse economiche. Sarebbe anche auspicabile che ANF si impegni nel settore delle specializzazioni e individui dei settori di specializzazione da perseguire in modo da permettere ai

colleghi di conseguire e mantenere il titolo di specialista.

Centrale nella politica del nuovo direttivo sarà il recupero e la valorizzazione della caratteristica originaria di ANF, quale Sindacato degli avvocati italiani, perseguendo quindi i temi cari all'avvocatura di base. In tale ottica sarà indispensabile attuare il deliberato approvato al Congresso di Anf di Roma dal 16 al 19 settembre 2021 sull'accesso alla professione. È ormai imprescindibile riformare il tirocinio professionale e rendere obbligatorio il compenso al praticante, che è l'unico strumento che permette di coniugare l'esigenza di tutelare i diritti dei nostri collaboratori e dall'altro lato quella di selezionare i migliori e i più meritevoli. Urgente è anche la riforma dell'esame di Stato per consentire alle giovani generazioni di accedere alla professione forense sulla base del merito e non in base al fato, come purtroppo avviene oggi in molti casi.

La crisi economica in atto impone anche che l'ANF si impegni a fondo perché l'equo compenso sia esteso e sia realmente applicato. Necessaria è parimenti la riforma del patrocinio a spese dello Stato, sia per tutelare realmente i più bisognosi, sia per garantire ai difensori compensi adeguati e pagamenti celeri.

ANF non abbandonerà inoltre battaglie che le sono care da sempre, come quella della tutela della giurisdizione pubblica. In tale ottica massimo sarà l'impegno dell'associazione per incentivare il Ministero della Giustizia a perseguire gli ambiziosi obiettivi del PNRR attraverso il mi-

glioramento dell'organizzazione giudiziaria e la riduzione dei tempi dei processi, che si ottiene non solo e non tanto con la riforma del codice di rito a costo zero, ma soprattutto investendo sull'informatizzazione e sulla formazione del personale amministrativo esistente per migliorarne le competenze.

Un'avvocatura consapevole delle sfide del futuro, tuttavia, non può dimenticare anche l'importanza di diffondere la cultura dell'arbitrato e dei sistemi alternativi di risoluzione delle controversie, che funzionano bene solo allorché vi sia un processo veloce ed efficiente. L'associazione, a vantaggio di tutti gli associati, dovrebbe inoltre sensibilizzare tutti gli iscritti in merito alle opportunità lavorative e di crescita professionali connesse ai vari ruoli ausiliari rispetto alla magistratura, che gli avvocati possono ricoprire. A tal proposito sarebbe utile iniziare e mantenere una formazione di qualità per permettere ai colleghi di partecipare come delegati e custodi alle procedure esecutive immobiliari e come curatori alle procedure fallimentari, in modo da qualificare la figura dell'avvocato anche rispetto ad altre categorie professionali (notai, commercialisti, ecc..).

Da ultimo è fondamentale che ANF, come il nuovo Segretario ha già iniziato a fare, avvii un confronto costruttivo con le istituzioni (Ordini, CNF e OCF) e le associazioni forensi, per trovare le massime possibili convergenze sui temi dell'amministrazione della giustizia e della professione forense, sia in Italia che in Europa.



Giada Gasparini

Cambio sede interna per APF Ci trovate al piano terra del Tribunale

Tutti coloro che in questi giorni sono transitati al secondo piano del Tribunale avranno senz'altro notato un certo "trambusto", dovuto ad una riorganizzazione degli spazi delle Cancellerie della Sezione del Dibattimento Penale che si è ulteriormente estesa lungo tutto il corridoio dell'ala vecchia del Palazzo di Giustizia.

Il progetto di riassetto del Tribunale ha coinvolto anche la sede interna della nostra Associazione, che è stata trasferita al piano terra del Palazzo di Giustizia. Quindi, oltre al sito internet - sempre attivo e raggiungibile - dove occorre recarsi per continuare ad usufruire dei nostri servizi? Semplice! All'ingresso del Tribunale, superati i *metal detector*, sarà sufficiente girare a destra e proseguire dritto fino agli ex uffici degli Ufficiali Giudiziari. Di fronte a voi, troverete ad attendervi il nuovo sportello dell'Associazione Provinciale Forense e la nostra segretaria Federica, oltre alle macchine fotocopiatrici che sono state rimosse dal terzo piano. Il trasloco ha avuto luogo in qualche giorno ed è stato ultimato il 27 settembre. Nell'arco di circa una

settimana, i vertici dell'Associazione e diversi associati volenterosi, oltre alla nostra Federica, si sono resi disponibili per trasferire e risistemare tutta la documentazione associativa, i faldoni, gli strumenti informatici e il mobilio presso i nuovi locali. Grazie alla collaborazione e all'efficienza di tutti coloro che hanno preso parte ai lavori, i servizi offerti non hanno subito significative interruzioni, se non quelle strettamente legate allo spostamento della connessione di rete e delle relative attrezzature.

Ancora una volta, quindi, la nostra Associazione ha assecondato le esigenze del Tribunale, acconsentendo allo spostamento dei locali della propria sede in un'altra area del Palazzo, dimostrandosi sempre collaborativa e disponibile nei confronti della Magistratura e del Personale Giudiziario.

Con l'occasione, abbiamo riorganizzato al meglio gli spazi a disposizione, prevedendo un ufficio, dotato di sportello, esclusivamente adibito al contatto con il pubblico, e un altro dedicato all'archivio: nuove aree, senza dubbio più ampie e confortevoli,

per garantire all'Utenza una maggiore comodità di accesso agli Uffici. Per questo motivo, è stato posizionato un comodo ripiano all'esterno dello sportello che consente agli utenti di disporre di un utile piano di appoggio per tutti gli incartamenti di cui, notoriamente, gli Avvocati sono sempre carichi.

Tutti i servizi sono stati di fatto accentrati presso la nuova sede interna - con conseguente dismissione della sede esterna - dell'Associazione, che, come di consueto, continuerà a dimostrarsi vicina alle esigenze dei colleghi bergamaschi e non solo, ponendosi a supporto di tutte le necessità del Foro bergamasco. Nonostante il trasferimento dei locali, continua, ad esempio, il servizio di restituzione dei fascicoli di parte, gestito ormai da anni direttamente da APF con grandi risultati e notevole sgravio per le relative Cancellerie civili.

Un sentito ringraziamento a tutti gli associati che hanno contribuito e alla Dirigenza del Tribunale che ha, per quanto possibile, agevolato il trasferimento.



Ai Campionati Aimanc 2021

3° posto per il Foro Bergamasco

E nel 2022 si corre in Val Seriana

Giovanni Bertino

Il Foro bergamasco conquista il terzo gradino del podio in tutte e due le prove del campionato italiano di ciclismo Forense 2021 Aimanc, organizzato il 4 e 5 settembre a Montegrotto, in provincia di Padova. E grande attesa per i prossimi campionati italiani che si svolgeranno a Bergamo a settembre 2022, nel segno della rinascita dopo le sofferenze della pandemia.

L'edizione 2021 è stata all'insegna dell'altissimo livello agonistico, tanto divertimento e quasi 80 partecipanti. Due le prove, studiate appositamente per i velocisti, si sono dimostrate un vero calvario per gli scalatori come il sottoscritto. La prima gara è stata quella in linea e si è svolta percorrendo per 6 volte un percorso sostanzialmente pianeggiante sui colli Euganei dopo un'iniziale salita di circa un chilometro. I velocisti, dopo essere scattati come siluri sulla prima salita, si sono dileguati e hanno percorso i 60 chilometri della gara a ben 45 km/h di media. Il vincitore è stato il campione padovano Avv. Stefano Grasselli e terzo, a breve distanza, si è classificato il fortissimo collega bergamasco Vittorio Grilli, a cui vanno i nostri complimenti.

La seconda prova, non meno impegnativa, è stata una cronometro pianeggiante di 4,5 km nell'abitato di Montegrotto, che è stata vinta brillantemente sempre dal campione pavano Avv. Stefano Grasselli, che ha staccato di pochi secondi il collega bergamasco Vittorio Grilli, anche qui giunto terzo. Tanto divertimento, quindi, agonismo e impegno da parte di tutti i colleghi per celebrare uno degli sport più amati dagli italiani.

Ora c'è una trepidante attesa per i prossimi campionati di ciclismo forense, che si svolgeranno a Bergamo dal 9 all'11 settembre 2022. L'organizzazione dell'evento è già partita e la voglia di fare bene è grandissima. Il desiderio è quello di portare a Bergamo da tutta Italia tanti colleghi appassionati di ciclismo e far scoprire la nostra magnifica terra.

Saranno i campionati della rinascita della nostra terra dopo le restrizioni e i lutti provocati dal Covid. Per tale motivo vogliamo simbolicamente che i percorsi di gara siano in Val Seriana, che è stata maggiormente colpita dal Covid.

La prima prova sarà una cronoscalata su una salita impegnativa, quella che va da Alzano Lombardo a Monte di Nese, palestra di allenamento del grande ciclista bergamasco Mattia Cattaneo. Il percorso senz'altro regalerà un magnifico spettacolo, anche grazie al bellissimo ambiente naturale in cui è immersa la salita. Non mancherà anche la gara in linea, che si svolgerà su un percorso ad anello nella media- bassa Val Seriana, ripetuto più volte, per un totale di circa 60-70 km.

Nell'intervallo tra le due prove i ciclisti avranno la possibilità di ammirare la bellezza della nostra terra pedalando su un percorso cicloturistico, che verrà definito dagli organizzatori.

Nell'arco dei tre giorni verrà organizzato anche un evento di diritto sportivo, accreditato presso il Consiglio dell'Ordine ai fini della formazione continua. Nei prossimi mesi sarà reso noto il programma dettagliato. Sarà, quindi, un evento sportivo di altissimo livello, a cui sin da ora sono invitati a partecipare, sia pedalando che facendo il tifo, tutti i colleghi bergamaschi appassionati di ciclismo.



La notizia è che in quattro anni di vita allo "Sportello Contro La Violenza Sulle Donne", gestito dal nostro Ordine e a cui dedicano il loro tempo ventiquattro avvocati, si sono rivolte 80 donne, di cui 50 hanno denunciato comportamenti penalmente rilevanti. Detto che l'iniziativa del nostro COA e la generosa prestazione dei 24 colleghi è meritevole di encomio e che l'entità del fenomeno ha una sua obbiettiva rilevanza, Il Riccio osserva che dai numeri che si ricavano dalla cronaca giornaliera, zeppa di aggressioni nei confronti delle donne e di femminicidi, il dato che riguarda la nostra comunità sembra essere meno grave di quello nazionale. Può essere che da noi le donne siano più reticenti a denunciare comportamenti aggressivi, ma forse (fatemelo sperare) il livello di inciviltà della nostra provincia si situa più in basso di quello di altre. Anche se la speranza, ultima dea, molto spesso non corrisponde alla realtà.

Pare che gli avvocati bergamaschi abbiano difficoltà ad accedere al Tribunale con ombrelli, biciclette e monopattini. Gli ombrelli possono essere lasciati soltanto al Consiglio dell'Ordine al quarto piano (l'APF sta cercando di avere l'autorizzazione anche per il deposito nella sua sede al piano terreno). Le biciclette possono essere parcheggiate nel cortile del Tribunale, ma i posti sono limitati e le autorizzazioni esaurite (se anche solo il 10% degli avvocati orobici

andasse in Tribunale in bicicletta sarebbe difficile trovare spazio per tutte, anche in tempi di accessi limitati dal Covid). Infine, non si sa bene dove possono essere parcheggiati i monopattini privati o pubblici (sembra che i pubblici non possano essere rinchiusi in spazi privati e che per i privati non ci siano spazi sufficienti perché occupati dalle biciclette).

La ciliegina sulla torta è che anche se rinchiuso in area del Tribunale, le biciclette sono ugualmente oggetto di attenzione e preda di amatori ecologici, che non hanno valesse per acquistarle sul libero mercato. Come l'amabile lettore può constatare il buon funzionamento della giustizia (quantomeno quella bergamasca) non dipende solo dalla solerzia dei giudici e dei cancellieri o da un morigerato ricorso ad essa dei nostri 2000 avvocati.

Si ha notizia che Gabriele Terzi, quale membro anziano dei Revisori dei Conti di ANF, ne è diventato presidente. Carica importante che si spera possa sollecitare il nuovo segretario nazionale Di Marco a intervenire sulla cinquantennale evasione contributiva delle ATA, che non pagano per il numero reale dei propri iscritti.

Il Riccio

Associarsi conviene perché Apieffe:

1

Si batte per migliorare il funzionamento del Tribunale a tutela degli iscritti

2

Fornisce consulenza previdenziale agli associati

3

Organizza corsi gratuiti di alta qualità per la formazione continua obbligatoria

4

Organizza corsi di formazione specialistici a prezzi calmierati per gli iscritti

5

Spedisce ai propri iscritti in formato cartaceo la rivista 'Diritto e Rovescio' garantendo un'informazione di qualità



Giovanni Bertino

Con la Riforma Cartabia una giustizia più efficace e soprattutto più veloce

La riforma Cartabia è un'occasione fondamentale per realizzare uno degli obiettivi fondamentali perseguiti da anni dall'Associazione Provinciale Forense e dall'Associazione Nazionale Forense, ovvero quella di una giustizia più efficiente. In particolare, siamo felici che si sia capito finalmente che le riforme processuali da sole non servono per ridurre i tempi del processo e migliorare il nostro sistema giudiziario e raggiungere l'obiettivo ambizioso del P.N.R.R., ovvero la riduzione dei tempi del processo penale nei tre gradi di giudizio almeno del 25%. È poco utile, infatti, riformare il codice di rito se non si investe nell'informatizzazione del processo, nella razionalizzazione dei sistemi gestionali e nel miglioramento della formazione e delle competenze del personale amministrativo esistente.

Ed è per tale motivo che è da cogliere senz'altro con favore la previsione dell'inserimento all'interno della riforma della delega di cui all'art. 1, comma 5, l. 134/2021 per la digitalizzazione del processo penale. Nell'era di internet il processo penale non può essere insensibile all'innovazione tecnologica - che ormai riguarda ogni pubblica amministrazione - e, quindi, deve coinvolgere anche la giustizia. Una delle cause della lentezza del processo penale va individuata nello scarso livello di digitalizzazione degli atti e di informatizzazione delle procedure. I processi penali purtroppo ancora oggi dipendono da voluminosi fascicoli cartacei, che devono fisicamente transitare da un ufficio all'altro durante l'iter processuale. Se, invece, i fascicoli fossero digitalizzati si po-

trebbero trasmettere con un clic. La mancanza di digitalizzazione degli atti è un serio problema, che si riflette sui tempi biblici richiesti per la trasmissione degli atti dal Tribunale alla Corte d'Appello. Per maggiore chiarezza si ricorda come ad esempio a Palermo, dove tale dato è stato monitorato, il tempo medio di trasmissione di un fascicolo dal Tribunale alla Corte d'Appello è stato di ben 236 giorni. Si auspica, tuttavia, che tale percorso di informatizzazione cambi notevolmente passo rispetto alla situazione attuale, in cui ci troviamo a dover usare un portale del processo penale telematico nato già arretrato e non all'altezza dei tempi, che non garantisce di certo il raggiungimento dell'auspicabile obiettivo della modernizzazione della giustizia. A tal proposito è opportuno rimarcare che è assurdo avere piattaforme telematiche diverse per il processo civile, penale e tributario. L'obiettivo dovrebbe essere quello dell'unificazione dei portali attraverso lo sviluppo e il miglioramento della struttura creata per il processo civile telematico, in cui si è maturata una notevole esperienza, che non è certamente da disperdere, ma da mettere al servizio degli altri riti processuali. Di pari passo con l'informatizzazione e la digitalizzazione bisogna attuare con serietà l'ufficio del processo, che non deve solo servire per ridurre il carico di lavoro del magistrato, ma deve essere concepito come uno strumento per creare gruppi specializzati e per smaltire più velocemente i procedimenti seriali. In tale ottica è fondamentale la previsione nella legge di riforma della delega di cui all'art. 1, comma 26, per attuare l'ufficio del processo e far sì che lo stesso serva

ad incrementare la capacità produttiva dell'ufficio attraverso la valorizzazione e la messa a disposizione dei precedenti, con la formazione di una banca dati dell'ufficio di riferimento e la standardizzazione delle decisioni seriali. Non di secondaria importanza è anche la decisione del legislatore di far sì che l'ufficio del processo serva a fornire supporto al magistrato nell'accelerazione dei processi di innovazione tecnologica e nell'analisi delle pendenze e dei flussi delle sopravvenienze. Per fortuna l'ufficio del processo non dovrebbe rimanere lettera morta, posto che in aggiunta alle numerose assunzioni a tempo determinato previste dal d.l. 8 giugno 2021 n. 80 si aggiungeranno dal 1° gennaio 2023 anche 1000 assunzioni a tempo indeterminato per l'ufficio del processo penale.

Un'occasione da non perdere, quindi, per migliorare il processo penale. Tuttavia, non si può non rilevare che tali importantissime previsioni potrebbero scontrarsi con la dura realtà dei Tribunali italiani. Infatti, la drammatica situazione dell'edilizia giudiziaria, che, purtroppo, colpisce anche il Tribunale di Bergamo, potrebbe determinare la difficoltà di reperire spazi adeguati dove collocare fisicamente gli addetti dell'ufficio del processo. In altre parole un'opportunità enorme e irripetibile potrebbe trasformarsi in un gravissimo problema organizzativo a breve termine per i Tribunali italiani. Per tale motivo, per quel che riguarda la situazione bergamasca, è auspicabile che al fine di ampliare gli esigui spazi a disposizione parta nel più breve tempo possibile la ristrutturazione dell'ex edificio della Maddalena.

L'Inpgi nel 2022 confluirà nell'Inps E la nostra Cassa Forense come sta?

Giulio Fustinoni

La bozza di legge di bilancio prevede che l'Ente di previdenza dei giornalisti abbia a confluire nell'Inps da luglio del 2022. Questa operazione si è resa necessaria per l'impossibilità di detto Ente di poter continuare a svolgere le proprie funzioni istituzionali per insufficienza delle riserve finanziarie.

Già a maggio del 2021 l'Inpgi aveva fatto sapere che vi era disponibilità per pagare solamente due annualità delle attuali pensioni dopodiché la liquidità disponibile si sarebbe esaurita e l'Ente si sarebbe trovato nell'impossibilità di poter erogare le future pensioni.

La bozza di legge di bilancio stabilisce, inoltre, che il regime pensionistico dei giornalisti si uniformerà a quello dell'Inps fermo, però, il criterio di calcolo delle quote pro rata maturate presso l'Inpgi fino al 30 giugno 2022. L'Istituto non scomparirà in quanto vi sarà un passaggio parziale degli iscritti dall'Inpgi all'Inps.

Apprendere notizie di questo genere porta, inesorabilmente, a chiedersi quale sia lo stato di salute della nostra Cassa e ciò al fine di cercare di capire se, anche per il nostro istituto di previdenza, si possa, anche solo, ipotizzare un futuro così tristemente drammatico. In realtà la situazione economica di Cassa Forense è molto più florida di quella dell'Inpgi e le prospettive di lungo periodo non destano preoccupazione.

A detta conclusione si arriva grazie alla lettura del "bilancio tecnico attuariale" di Cassa predisposto a dicembre 2018 sulla base dei dati

disponibili al 31/12/2017. In questi giorni il nuovo attuario incaricato da Cassa Forense sta predisponendo il nuovo "bilancio tecnico" che dovrebbe essere disponibile a breve e che, da indiscrezioni raccolte, non dovrebbe, in ogni caso, destare eccessive preoccupazioni.

La conferma del suddetto assunto la si può evincere dalla lettura dei dati contenuti in detto "bilancio tecnico attuariale" e, in primis, dal rapporto fra "il patrimonio e cinque rate di pensione correnti"; la normativa attuale prevede, infatti, che le casse private debbano disporre di un patrimonio idoneo a coprire perlomeno cinque annualità di pensioni. Come abbiamo visto l'Inpgi ha disponibilità economiche solo per coprire due anni di future pensioni, così, violando le disposizioni all'uopo previste.

Cassa forense ha, attualmente, una liquidità che le permette di pagare circa 15 anni di future pensioni e, secondo il bilancio attuariale, Cassa Forense nei prossimi anni dovrebbe arrivare ad avere liquidità sufficiente a coprire fino a 20 anni di annualità pensionistiche. Dal 2030 la situazione dovrebbe iniziare a peggiorare ma la disponibilità del patrimonio, per i prossimi 50 anni, dovrebbe essere tale da non scendere mai sotto una disponibilità ben superiore alle 10 annualità degli importi annui necessari per il pagamento delle prestazioni pensionistiche. Il patrimonio di Cassa, sempre secondo il bilancio attuariale, dovrebbe, inoltre, crescere nei prossimi anni per arrivare nel 2067 a disporre di ben oltre 70 miliardi di euro.

Sempre in tema di sostenibilità di lungo periodo una domanda che spesso viene fatta è: "Ma di quant'è il buco previdenziale di Cassa Forense?". Rispondere a questa domanda non è facile perché molteplici sono i criteri di calcolo che possono astrattamente essere adottati: personalmente trovo condivisibile il criterio utilizzato dal dr. Coppini (attuario incaricato da Cassa) che calcolava, al 31 dicembre 2019, il "patrimonio" accumulato in circa 14 miliardi e gli "oneri maturati a tale data a vario titolo" in circa euro 37 miliardi, con la conseguenza che il "debito pensionistico" (o "buco previdenziale") poteva essere determinato in circa 23 miliardi.

Il dato non deve, però, allarmare! Cassa Forense non opera, infatti, con un sistema a "capitalizzazione pura" (dove, in ogni istante, per mezzo dei contributi accumulati, devono essere presenti integralmente le riserve necessarie per fronte agli impegni assunti nei confronti del complesso degli iscritti attivi e dei pensionati), ma con un sistema c.d. a "ripartizione pura" (in cui sono i contributi di un determinato anno a finanziare le prestazioni da erogarsi nello stesso anno). Cassa non ha l'obiettivo di passare da un sistema a "ripartizione" ad un sistema a "capitalizzazione" per cui non ha neanche l'obiettivo di "chiudere" il "buco previdenziale" il cui calcolo ha lo scopo di soddisfare la curiosità dell'iscritto ma non è un mezzo valido per valutare la sostenibilità di Cassa nel tempo.

Esame di Stato 2021/2022

Riflessioni e spunti critici

È ormai ufficiale che anche la sessione d'esame di avvocato per l'anno 2021 avrà luogo secondo la regola del c.d. doppio orale, con la sola differenza che, rispetto alla sessione indetta per l'anno 2020, ciascun candidato, al fine di poter accedere ai luoghi di svolgimento della prova, dovrà essere munito di un green pass in corso di validità.

Ad averlo stabilito è il Decreto Riapertura (d.l. 139/2021), che è entrata in vigore il 9 ottobre 2021 e reca *"Disposizioni urgenti per l'accesso alle attività culturali, sportive e ricreative, nonché per l'organizzazione di pubbliche amministrazioni e in materia di protezione dei dati personali"*. Il decreto prevede, infatti, che l'esame di Stato per l'abilitazione all'esercizio della professione di avvocato, limitatamente alla citata sessione, è disciplinato dalle disposizioni di cui al d.l. 31/2021 convertito, con modificazioni, dalla legge 15 aprile 2021, n. 50, ovvero sia le medesime modalità della sessione d'esame del 2020.

Quanto, invece, alla fissazione della data d'inizio delle prime prove orali (circostanza certamente non secondaria), il Ministero della Giustizia è intervenuto su tale aspetto solo alla metà del mese di novembre, con decreto ministeriale pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 91 del 16 novembre 2021.

Tenuto conto che la pandemia pare sotto controllo e ormai, grazie alle vaccinazioni, abbiamo imparato a convivere con il virus - almeno que-

sto è l'augurio - è alquanto anomalo che il Ministero della Giustizia sia intervenuto così tardivamente nella fissazione della data di inizio dell'esame di stato per l'anno 2021; esame che, tuttavia, si terrà solo nel 2022 e, più precisamente, a partire dal 21 febbraio 2022 (sic!).

Non possiamo, quindi, non rilevare come tale atteggiamento, del tutto ingiustificato, costituisca una mancanza di rispetto nei confronti dei tirocinanti che, sovente, si trovano a lavorare in una difficile condizione. I candidati, peraltro, sapranno la data del loro esame solo a partire dal 27 gennaio 2022, termine ultimo per l'estrazione della lettera che determinerà l'ordine di svolgimento delle prove.

Insomma, tempi lunghi e ingiustificabili ritardi, che vanno ad aggravare la già precaria condizione del praticante. Ricordiamo, infatti, che ai sensi dell'art. 41, comma 11, l. 247/2012 il compenso per il tirocinante è puramente eventuale e, per di più, solo a decorrere dalla fine del primo semestre di pratica. Tale prassi, non essendo obbligatoria per la legge professionale, è pressoché non rispettata dalla grande maggioranza della classe forense. Ne discende che il periodo del tirocinio professionale, pur essendo altamente formativo, costringe il tirocinante a pesare sulle spalle delle proprie famiglie ovvero a svolgere altri lavori in concomitanza con la pratica professionale fin tanto che non si sia ottenuta l'abilitazione all'esercizio del patrocinio sostitutivo.

Tutto ciò è poi aggravato dal fatto che, una volta ottenuta l'abilitazione al patrocinio sostitutivo, a differenza di quanto avveniva nella legge professionale antecedente alla l. 247/2012, il praticante non può formarsi una propria clientela, potendo, di converso, patrocinare esclusivamente in sostituzione del proprio dominus. Senza contare che, al fine di affrontare al meglio l'esame di Stato, il tirocinante frequenta solitamente Scuole Forensi e corsi di formazione sostenendone i relativi costi.

È di tutta evidenza, quindi, che il periodo della pratica professionale, caratterizzato per il praticante dalla pressoché totale assenza di reddito professionale per autosostentarsi, viene affrontato dallo stesso con la speranza di poter svolgere tempestivamente e con successo l'esame di Stato al fine di conseguire l'abilitazione all'esercizio della professione forense. Tuttavia la legittima aspettativa del tirocinante di poter tempestivamente affrontare l'esame di Stato al termine dei 18 mesi di tirocinio è frustrata dalla situazione che si è venuta a creare in cui la sessione di esame 2021 è stata indetta con inesorabile ritardo.

E, allora, tanto debitamente premesso, eccoci dinanzi alla seconda "tornata" di questa nuova modalità d'esame. Anche alla luce dell'esperienza maturata da parte dei candidati che hanno partecipato alla sessione 2020 è opportuno evidenziare alcune criticità e anche alcuni pregi di questa nuova veste dell'esame di Stato.

“

La nuova modalità offre nuovi spunti per imparare a studiare e pensare in modo differente: un approccio pratico e concreto...

”

Partiamo dalle criticità. Il primo difetto della nuova formula d'esame è l'evidente disparità di trattamento fra i vari candidati nell'esecuzione della prova dell'orale rafforzato. Vi è, infatti, la necessità di garantire il più possibile l'omogeneità di difficoltà dei diversi quesiti da sottoporre ai candidati. Tale requisito potrebbe, ad esempio, essere soddisfatto prevedendo che i quesiti vengano redatti dalla commissione centrale di cui al D.M. 11 novembre 2021 e distribuiti alle varie commissioni territoriali che, al momento della prova, non dovrebbero far altro che estrarre a sorte il quesito già pronto.

In secondo luogo è fondamentale, cosa non sempre avvenuta nella sessione indetta per l'anno 2020, che la composizione delle sotto-commissioni esaminatrici sia tale da garantire che gli esaminatori siano competenti nella stessa materia scelta dal candidato (quindi amministrativo, civile o penale).

In terzo luogo nella seconda fase d'esame si cela una piccola e non secondaria "insidia": quella di dover discutere la materia di diritto sostanziale, che non si è scelta nella prima prova orale, sostitutiva dello scritto. Materia che, nella stragrande maggioranza dei casi, non corrisponde con l'ambito del diritto che si tratta durante la pratica forense, in cui, evidentemente, si è portati ad approfondire solo una branca del diritto (solitamente o civile o penale o amministrativo). E noi tutti sappiamo che non è così semplice rispolverare conoscenze rimaste sepolte dai tempi dell'università e saper discutere in una discussione orale anche su aspetti pratici che non si è potuto affrontare e approfondire durante la pratica forense. D'altronde, è al-

trettanto evidente come una simile soluzione trovi la sua comprensibile giustificazione nella necessità di formare un professionista dotato di conoscenze e competenze a 360 gradi.

Da ultimo, come peraltro è già avvenuto nella sessione 2020, si rileva la palese disparità di trattamento per i candidati che nella prima prova sceglieranno il diritto amministrativo. Infatti, i malcapitati nella prova orale dovranno portare sia diritto penale che diritto civile. Insomma, nuove difficoltà, ma anche alcuni vantaggi. Infatti la nuova modalità offre nuovi spunti per imparare a studiare e pensare in modo differente: un approccio pratico e concreto, imprescindibile nell'esercizio della professione forense, e che, trasposto nella nuova modalità d'esame, può costituire, da un lato, un fattore di forte ansia e stress, ma, dall'altro, il raggiungimento dell'agognato obiettivo dell'abilitazione, senza troppo dover soffrire.

Determinazione, dunque, e un grande in bocca al lupo a tutti i candidati!





Mattia Caglioni

La formazione in APF torna protagonista

L'attività di formazione promossa da APF nell'ultimo semestre si è contraddistinta per alcune novità, numerose conferme e lieti ritorni. Le novità sono rappresentate dall'inizio di collaborazioni con Enti quali l'Associazione dei Periti e degli Esperti (APE) e Confartigianato Bergamo.

Con APE è stato preparato il seminario del 9 luglio sulla responsabilità civile e penale del professionista mentre tramite la piattaforma dell'Associazione degli artigiani si è tenuto l'evento del 23 settembre, avente a oggetto il Superbonus 110%. Per entrambi i seminari vi sono stati apprezzati interventi anche di dottori commercialisti e ingegneri.

Tra le gradite conferme rientrano il Cinerforum in materia di diritto e giustizia del 23 settembre e il corso di *Legal Drafting* del 24 settembre, organizzati in cooperazione con la rinomata scuola di Inglese Giuridico EFLIT, da anni partner di APF.

A grande richiesta dei Colleghi del foro e non solo, dopo il successo della prima iniziativa del 2019 è stato nuovamente calendarizzato, nei mesi di ottobre e novembre, l'apprezzatissimo corso tenuto dall'avv. Mario Santopietro del Foro di Milano per la formazione di custode giudiziario e delegato alla vendita di immobili, con i preziosi interventi dei giudici di Bergamo, dott. ssa De Simone, dott. Fuzio e dott. ssa Randazzo, e del magistrato di Cassazione, dott. Saija.

All'insegna dell'innovazione è stato l'evento del 7 ottobre sul processo al conflitto familiare, con attori che hanno simulato situazioni conflittuali, poi analizzate tramite l'illustrazione delle tecniche di gestione, con interventi di psicologi e mediatori.

Il 18 novembre si è poi tenuto l'atteso incontro dedicato alla gestione del-

la crisi d'impresa per fare il punto tra conferme, rinvii e novità, con *focus* su istituti e strumenti introdotti dal D.L. 118/2021 e sulle modifiche da ultimo apportate alla Legge Fallimentare, con illustri relatori, tra i quali il dott. Conca della II Sezione del Tribunale di Bergamo.

Il 26 novembre è stato organizzato un incontro in materia di diritto di famiglia e informatica giuridica sul tema dell'assegno di mantenimento, della sua determinazione e prevedibilità, anche attraverso l'ausilio di strumenti informatici.

Last, but not least, abbiamo assistito alla - tanto piacevole quanto attesa - ripresa degli appuntamenti in presenza con la formula *Jurispritzando*.

Dopo più di un anno siamo tornati a gustare un aperitivo, nel rispetto delle norme sanitarie: grazie alla nostra Sezione Giovani sono stati celebrati cinque incontri su argomenti di attualità e tecnici, come gli aggiornamenti dell'8 luglio sul Regolamento Generale sulla Protezione dei Dati (cd. GDPR), le novità sul Sistema Informativo dell'Amministrazione della Giustizia (cd. SIAMM) in materia di liquidazione delle spese di giustizia del settore penale (16 settembre) e la lettura della busta paga (14 ottobre).

L'anno in corso di *Jurispritzando* si è chiuso con i due convegni in materia di ordinamento previdenziale del 9 e 14 dicembre.

Il primo, con oggetto le opportunità di Cassa Forense, specie per retrodatazione e riscatto. Il secondo, riguardante la previdenza e il *welfare*, allestito a fronte delle numerose richieste pervenute dai Colleghi, grazie alla disponibilità di tre Delegati Nazionali di Cassa Forense, tra i quali il nostro Giulio Fustinoni.

Per i primi mesi del 2022 sono in corso di preparazione altri moduli, su ar-

gomenti di sicuro interesse e mirando alla qualità dell'offerta, all'attualità dei temi e all'interdisciplinarietà. Per febbraio 2022 stiamo preparando il secondo appuntamento seminariale con Confartigianato, che avrà come principale tematica la gestione dei contratti in tempo di pandemia, toccando anche le problematiche delle commesse pubbliche. Ci stiamo altresì attrezzando per progettare convegni relativi al ruolo dei consulenti tecnici nel processo civile, alla responsabilità medica e al Codice degli Appalti.

Auspichiamo di istituire presto un ciclo di incontri annuali in presenza in materia civile e amministrativa, a commemorazione del Collega Ernesto Tucci, punto fermo della nostra Associazione che ci ha purtroppo lasciati nell'aprile dello scorso anno, nonché di proseguire quelli in materia penale, dedicati alla memoria dell'avv. Antonio Maria Galli. Continueranno gli eventi formativi di *Jurispritzando*, dal taglio pratico sulle ultimissime riguardanti la professione: i temi al vaglio della Sez. Giovani sono la lettura del bilancio, l'attività del giornalista e la relativa responsabilità penale e il "neonato" principio di rimborso delle spese legali sostenute dagli imputati assolti con formula liberatoria.

Vi ricordiamo che tutti i corsi sono sempre visibili sulla piattaforma Sfera e sono acquistabili sul nostro sito web "www.apieffe.it" alla sezione *shop*.

Invitiamo i Colleghi interessati a segnalarci su quali materie vorrebbero che APF organizzasse incontri di formazione, rispondendo al sondaggio sul sito o scrivendo all'indirizzo e-mail apf@apieffe.it per proporre argomenti da trattare.

Un sentito e doveroso ringraziamento va, dunque, a tutti i relatori che ci consentono e ci consentiranno di proporre un'offerta formativa che incroci e soddisfi attese ed esigenze degli avvocati



Pier Enzo Baruffi

Rinnovo cariche in ANF Pronti a “ripartire”

Il 6 novembre 2021 è stata una giornata importante per ANF: si è tenuto, infatti, presso l'NH Hotel di Roma, il primo Consiglio Nazionale (C.N.) dopo la celebrazione del IX Congresso di ANF nel settembre scorso.

Come statutariamente previsto si dovevano eleggere gli organi dell'Associazione, precisamente Presidente e Vice Presidenti del C.N.; Segretario Generale e Direttivo; Tesoriere e Collegio dei Revisori dei Conti. Il Consiglio, dopo l'approvazione del verbale del Congresso, ha proceduto alla ratifica dei consiglieri indicati dalle ATA che, aggiunti a quelli eletti in sede congressuale, hanno portato il *plenum* a ben 159 componenti.

Si è poi passati all'elezione del Presidente del C.N., carica per la quale si erano candidati Milena Carmela Liuzzi di Taranto e Giovanni Delucca - Presidente uscente - di Bologna.

Dopo la presentazione delle candidature si è passati alla votazione tenutasi a mezzo schede, al cui esito Milena Liuzzi è stata eletta con 81 voti, mentre Giovanni Delucca ne ha riportato 58; 2 le schede bianche. Il nuovo Presidente ha quindi proposto come Vice-Presidenti Rossella Gasparini di Busto Arsizio e Alessandro Numis di Napoli. Si è aperta una discussione sulle modalità di voto perché alcuni consiglieri, per accelerare l'iter dei lavori, avevano chiesto di votare i Vice Presidenti per acclamazione.

Il Presidente, anche a seguito dell'intervento del sottoscritto che aveva richiamato il rispetto delle norme

statutarie che prevedono due votazioni separate a mezzo schede e l'esigenza di consentire la libertà di voto essendo tutti i consiglieri candidabili, ha fatto eseguire le votazioni che hanno visto l'elezione a Vice Presidenti di Rossella Gasparini (70 voti) e Alessandro Numis (105 voti). Per la carica di Segretario Generale vi era un'unica candidatura: quella di Giampaolo Di Marco di Vasto che, oltre ad esporre sinteticamente il programma, ha indicato i componenti del Direttivo nelle persone di Giovanni Bertino di Bergamo, Donata Giorgia Cappelluto di Parma, Giandomenico Catalano di Roma, Nicoletta Grassi di Bologna, Giulia Martini di Verona, Urbano Rosa di Firenze, Maria Gabriella Saia di Palermo e Andriano Sponzilli di Bologna. La votazione ha dato i seguenti risultati: Di Marco voti 104, schede bianche 30, nulle 8.

Il nuovo segretario ha poi proposto come Tesoriere Paola Fiorillo di Salerno che, essendo unica candidata confermata dal segretario, è stata eletta per acclamazione. Analogamente è stato eletto il Collegio dei Revisori dei Conti nelle persone di Leonardo Ciciolla di Bari, Paola Croce di Roma e Gabriele Terzi di Bergamo come effettivi; Adriano Di Franco di Taranto e Fabio Pizzo di Bari come supplenti.

Questo per quanto riguarda la cronaca. Quale è il giudizio che dobbiamo dare di questa giornata? Positivo per la conclusione dell'iter congressuale, anche se l'esito non è stato del tutto corrispondente agli

orientamenti di APF.

Infatti, nelle settimane precedenti la convocazione, il Direttivo e i Consiglieri Nazionali si erano riuniti diverse volte per valutare, anche sulla base delle notizie pervenute, il da farsi al prossimo C.N. All'esito di questi incontri si era deciso da un lato di indicare i punti programmatici che ANF avrebbe dovuto perseguire per il prossimo triennio, inviati poi alle varie ATA (Associazioni Territoriali Aderenti) e qui pubblicati a lato.

Quanto alle cariche, l'orientamento è stato di votare Giovanni Delucca, qualora avesse presentato formalmente la sua candidatura per la presidenza del C.N. e, in caso di esito positivo, Franco Uggetti alla vice presidenza; mentre per quanto riguarda la segreteria, era stato espresso parere favorevole alla candidatura di Gianpaolo Di Marco considerato che lo stesso aveva dichiarato di accettare gran parte dei punti programmatici di APF (come poi confermato nell'intervento di presentazione della candidatura in Consiglio Nazionale) e gradito la partecipazione al Direttivo di un esponente di APF.

La delegazione dell'APF, composta da 13 Consiglieri, guidata dal Presidente Neugel Percassi e presente al completo, sia personalmente (Neugel Percassi, Giovanni Bertino, Ennio Bucci, Eva Carminati, Roberta Amoruso, Serena Invernizzi e Gabriele Terzi, oltre al sottoscritto), sia per delega (Simona Mazzocchi, Franco Uggetti, Emilio Tanfulla, Francesca Pierantoni, Giulio Fustino-

ni) ha operato secondo le indicazioni di cui sopra.

L'elezione di Milena Liuzzi ha significato la volontà della maggioranza del Consiglio di un cambiamento nella Presidenza del C.N. ed è doveroso prenderne atto riconoscendo, comunque, il buon operato del precedente Ufficio di Presidenza.

Confidiamo che Milena, che ha una lunga esperienza associativa, saprà essere un Presidente imparziale e garante del rispetto delle regole e che, con l'apporto dei vice Presidenti, vorrà valorizzare il ruolo di tutti i Consiglieri perché siano attivi protagonisti della politica associativa.

Per quanto riguarda le altre cariche, va rilevato il notevole consenso che ha ottenuto la candidatura di Di Marco a Segretario Generale e va salutato con soddisfazione il ritorno di Giovanni Bertino nel Direttivo Nazionale. Altrettanta soddisfazione può essere espressa per l'elezione di Gabriele Terzi nel Collegio dei Revisori dei Conti di cui, per previsione statutaria, sarà anche Presidente.

Infine, va sottolineata la partecipazione attiva ed entusiasta delle *new entry* Eva Carminati, Serena Invernizzi e Roberta Amuroso, che hanno seguito i lavori con interesse e partecipazione e hanno, altresì, colto

l'occasione per instaurare utili rapporti di collaborazione con il gruppo giovani dell'ATA di Firenze che stanno già dando i loro frutti.

Auspichiamo, quindi, che i nuovi organi si mettano al più presto al lavoro per consentire all'ANF di riprendere quel ruolo di iniziativa e proposta che le è proprio ed è particolarmente urgente e importante nel momento in cui il Governo e il Parlamento si apprestano ad approvare importanti riforme in tema di giustizia e di ordinamento giudiziario.

A loro non mancheranno certamente il sostegno e i contributi da parte di APF.

I NOSTRI PUNTI PROGRAMMATICI PER ANF 2021-2024

Il Direttivo dell'Associazione Provinciale Forense - ANF Bergamo, riunitosi nella seduta del 21 ottobre 2021, auspica che gli eligendi Segretario Generale e Direttivo dell'Associazione Nazionale Forense perseguano i seguenti punti programmatici nel prossimo triennio:

1. Avviare un'organizzazione più efficiente che riduca al minimo le spese improduttive, per esempio incentivando al massimo gli incontri a distanza non solo del Direttivo ma anche del Consiglio Nazionale, così da liberare le poche risorse disponibili e permettere la riduzione delle quote associative, a tutto vantaggio dell'ampliamento del numero di iscritti.
2. Ricostruire il rapporto con le ATA. ANF dovrebbe diventare il soggetto ideatore di eventi formativi da offrire alle sedi sul territorio per permettere alle stesse di avere nuovi iscritti e reperire risorse economiche. ANF dovrebbe anche individuare dei settori di specializzazione da perseguire in modo da permettere ai colleghi di conseguire e mantenere il titolo di specialista.
3. Valorizzare il ruolo all'interno del Direttivo del responsabile dell'organizzazione, anche per mantenere un costante rapporto con le sedi, ascoltare e assecondare le loro esigenze.
4. Rilanciare il ruolo di Medianform S.r.l. che deve diventare una società attiva per migliorare l'offerta formativa dell'associazione, anche di carattere specialistico.
5. Recuperare e valorizzare la caratteristica originaria di ANF quale Sindacato degli avvocati italiani, perseguendo quindi i temi cari all'avvocatura di base: l'accesso alla professione, la regolamentazione del numero degli avvocati, la tutela dei minimi tariffari e l'equo compenso, il patrocinio a spese dello Stato, la tutela della giurisdizione pubblica, l'impegno per attuare un miglioramento dell'organizzazione giudiziaria e per la riduzione dei tempi dei processi, che non si ottiene con le illusorie riforme processuali a costo zero, la diffusione della cultura dell'arbitrato e dei sistemi alternativi di risoluzione delle controversie e delle opportunità lavorative agli stessi connesse, la formazione dei colleghi per partecipare come delegati e custodi alle procedure esecutive immobiliari e come curatori alle procedure fallimentari, in modo da qualificare la figura dell'avvocato anche rispetto ad altre categorie professionali (notai, commercialisti, ecc..).
6. Impegnare le sedi territoriali a seguire la politica generale indicata da ANF
7. Esigere da parte di tutte le Ata il puntuale e rigoroso rispetto del pagamento delle quote associative e la fedeltà nella dichiarazione del numero degli associati.
8. Avviare un confronto costruttivo con le istituzioni (Ordini, CNF e OCF) e le associazioni forensi per trovare le massime possibili convergenze sui temi dell'amministrazione della giustizia e della professione forense, sia in Italia che in Europa.

SUITE BERGAMASQUE

OPUS 70

Claude **Debussy** - St. Germain-en-Lay - 20 novembre 2021

1 • *Prelude*

Titolo su 'Liberò': "*Le 5.700 sentenze bloccate perché manca un bollino*". Nel sottotitolo si legge che "...ci vuole il sigillo del 'consigliere esperto' di Cassazione". Stremisco. Poi leggo le prime due righe dell'articolo e scopro che il 'consigliere esperto', che presupporrebbe l'esistenza di innumerevoli consiglieri di cassazione 'inesperti', non è altro che un 'cancelliere esperto'. Ma anche qui stremisco. Ormai la giustizia è diventata un 'teatrino dell'assurdo'. Non basta il protagonismo di alcuni (ma sempre troppi) magistrati, ora si scopre che oltre ai 118mila arretrati, di cui 107mila ancora da trattare, 5700 sentenze pronte, controllate da chi le ha stese e controfirmate dal Presidente, non vengono pubblicate perché manca il timbro del 'cancelliere esperto'. 'Esperto' di che? Dell'universo scibile giurisprudenziale? E questo esperto, che non timbra, potrebbe rinviare la sentenza al Presidente che la ha firmata per correggerla, diventando un quarto grado occulto della giurisdizione?

2 • *Menuet*

Da "Le vite dei dodici cesari" di Svetonio, dedico agli inventori e ai *laudatores* del 'whistleblowing'. Di Domiziano, non uno stinco di santo, si citava la frase: <<*Principes qui delatores non castigat, irritat*>>. Dove 'irritat' viene usato nell'accezione di 'li stimola', 'li incoraggia'. Ai giudici e agli avvocati si adatta la seguente dedica sul comportamento del famigerato Nerone: "*Nell'amministrare la giustizia diede alle parti le sue sentenze non affrettatamente, ma solo (!?) il giorno successivo e per scritto. Nei processi usò questo sistema: sopprimere le arringhe troppo lunghe e far trattare ogni particolare alternativamente dalle due parti. Tutte le volte poi che si ritirava per la sentenza, non deliberava nulla in comune [con i suoi consiglieri], né attraverso discussione, ma, dopo aver letto in silenzio e da solo i pareri esposti per scritto da ciascuno, decideva come gli sembrava più opportuno, come se così piacesse alla maggioranza*". E, infine, dedico ai tifosi della Lazio (e al rimpianto 'bisteccone' Galeazzi) la seguente notizia sul futuro imperatore Vitellio, che Galba inviò in Germania dietro raccomandazione (traffico di influenze?) di T. Vinio "*persona molto influente e al quale già prima si era legato amichevolmente per la comune simpatia per la squadra degli azzurri*".

3 • *Clair de lune*

Forse non tutti sanno che in suo scritto sulla necessità della riforma della giustizia, in cui è punto essenziale l'abolizione della 'obbligatorietà dell'azione penale', riportato da 'Il Giornale' del 14 giugno 2020, Francesco Cossiga sosteneva che ci sono "...*dei casi in cui gli interessi internazionali dello Stato richiedono che l'azione penale non sia esercitata...*" e come esempio rivelava quanto accaduto in occasione "*della consegna clandestina di terroristi arabi, posti in libertà provvisoria dal giudice istruttore e fatti 'evadere' dal Governo tramite il nostro servizio segreto e consegnati nell'isola di Malta alle organizzazioni palestinesi come pegno di buona volontà, in cambio dell'impegno al non svolgimento di azioni terroristiche sul territorio nazionale*". E aggiungeva l'episodio del suo personale intervento per rendere vano il mandato di cattura di un giudice veneto contro Arafat "*che venne sottratto durante la cerimonia per le esequie di Enrico Berlinguer, prima da me attraverso l'asilo prestatogli nel mio alloggio di Presidente del Senato a Palazzo Giustiniani e poi dalla protezione accordatagli, con una robusta scorta di elementi dei reparti speciali della Polizia di Stato e dell'Arma dei Carabinieri*". Certo è che gli esempi portati da Cossiga farebbero infuriare i giustizialisti. Ma i due interventi hanno di certo evitato all'Italia alcune stragi.

4 • *Passepied*

"*Uno Stato è governato meglio da un uomo ottuso che da un'ottima legge*". Così pensava Aristotele. Quanti uomini di Stato intelligentissimi hanno portato alla rovina il loro popolo!? E quante norme formalmente ben fatte (non è certo il caso di quelle nostre) hanno causato danni irrimediabili!?

SUPER PARTES CIVILE

A CURA DI GIULIA MARTINI

TRIBUNALE BERGAMO SEZ. IV, 19/04/2021, N.681

G.I. Giudice dott. Cesare Massetti

IN PUNTO: LEASING

I canoni di prelocazione presenti nei contratti di leasing finanziario immobiliare "in costruendo" devono essere dedotti dall'utilizzatore unitamente ai canoni di locazione finanziaria secondo le regole agli stessi applicabili ai sensi dell'art. 109, comma 2, lett. b), d.P.R. n. 917/1986. Una diversa qualificazione della fattispecie non terrebbe conto dell'unitarietà funzionale del leasing "in costruendo" che giustifica l'imposizione di oneri finanziari a carico del futuro utilizzatore già nella fase della costruzione del bene. I canoni di prelocazione costituiscono, in definitiva, una parte del corrispettivo del contratto di leasing, sostenuto in via anticipata dall'utilizzatore nella fase di costruzione dell'immobile: seppur commisurati agli interessi passivi sugli esborsi corrisposti dalla concedente prima della consegna dell'immobile, essi vanno parificati in tutto e per tutto ai canoni.

TRIBUNALE BERGAMO SEZ. IV, 08/04/2021, N.608

G.I. Giudice dott. Cesare Massetti

IN PUNTO: PRESTAZIONE D'OPERA MATERIALE

In tema di appalto, una responsabilità del committente nei riguardi dei terzi risulta configurabile quando si versi nell'ipotesi di culpa in eligendo, che ricorre qualora il compimento dell'opera o del servizio siano stati affidati ad un'impresa appaltatrice priva della capacità e dei mezzi tecnici indispensabili per eseguire la prestazione oggetto del contratto senza che si determinino situazioni di pericolo per i terzi, ovvero risulti provato che il fatto lesivo è stato commesso dall'appaltatore in esecuzione di un ordine impartitogli dal direttore dei lavori o da altro rappresentante del committente stesso, il quale, esorbitando dalla mera sorveglianza sull'opera oggetto del contratto, abbia in tal modo esercitato una concreta ingerenza sull'attività dell'appaltatore, al punto da ridurlo al ruolo di mero esecutore. I principi di cui, relativi alla responsabilità del committente per i danni cagionati a terzi durante l'esecuzione dell'appalto, possono tranquillamente applicarsi anche nell'ipotesi in cui danneggiato e appaltatore coincidano nella medesima persona.

TRIBUNALE DI BERGAMO SEZ. IV, 08/11/2021

G.I. Dott. Cesare Massetti

IN PUNTO: APPALTO DI SERVIZI

Nel contratto autonomo di garanzia, l'inopponibilità delle eccezioni di merito derivanti dal rapporto principale, in deroga all'art. 1945 c.c., non può comportare un'incondizionata suditanza del garante ad ogni pretesa del beneficiario, sicché al primo è riconosciuta la possibilità di avvalersi del rimedio generale dell'exceptio doli, che lo pone al riparo da eventuali escussioni abusive o fraudolente, purché allegghi non circostanze fattuali idonee a costituire oggetto di un'eccezione che il debitore garantito potrebbe opporre al creditore, ma faccia valere - sussistendone prova liquida ed incontrovertibile - la condotta abusiva del creditore, il quale, nel chiedere la tutela giudiziale del proprio diritto, abbia fraudolentemente taciuto, nella prospettazione della fattispecie, situazioni sopravvenute alla fonte negoziale del diritto azionato ed aventi efficacia modificativa o estintiva dello stesso, ovvero abbia esercitato tale diritto al fine di realizzare uno scopo diverso da quello riconosciuto dall'ordinamento, o comunque all'esclusivo fine di arrecare pregiudizio ad altri, o ancora contro ogni legittima ed incolpevole aspettativa altrui.

TRIBUNALE DI BERGAMO SEZ. IV, 28/09/2021

G.I. Dott. Cesare Massetti

IN PUNTO: OPPOSIZIONE AVVERSO ORDINANZA - INGIUNZIONE IN MATERIA DI SANZIONI AMMINISTRATIVE PECUNIARIE

La connessione oggettiva di cui all'art. 24 della l. n. 689 del 1981, richiesta per radicare la competenza del giudice penale nell'accertamento della responsabilità per l'illecito amministrativo, non consiste nella mera identità, totale o parziale, della condotta integrante le fattispecie amministrativa e penale, occorrendo, invece, che l'esistenza del reato dipenda dall'accertamento della violazione amministrativa, la quale assume, così, carattere pregiudiziale, rappresentandone l'antecedente logico necessario. (Nella specie, il Giudice Istruttore ha rigettato l'opposizione e quindi confermato l'ordinanza - ingiunzione impugnata stante l'assenza di qualsivoglia connessione tra illecito amministrativo (mancanza di autorizzazione a svolgere incarichi extraistituzionali da parte di pubblico dipendente) e illecito penale (falso ideologico), in quanto le condotte da valutarsi sono diverse, ben potendo essere accertate separatamente, senza alcun problema di pregiudizialità).

SUPER PARTES AMMINISTRATIVO

A CURA DI GIORGIO NESPOLI

LA PROLIFERAZIONE DELLE NUTRIE COSTITUISCE UN RISALENTE PROBLEMA; ILLEGITTIMA L'ORDINANZA CONTINGIBILE E URGENTE PER COMBATTERLA

La scorsa estate la Prima Sezione ha censurato un provvedimento del Sindaco di un Comune del mantovano ex art. 50, comma 5, del d.lgs 267/2000 (t.u. enti locali), con cui era stata dichiarata, con effetto fino allo scorso 31 ottobre, una presunta situazione di emergenza per il territorio in ragione del devastante impatto sugli argini e sulle coltivazioni della laboriosa opera di scavo dei noti roditori, liberalizzandone la cattura su tutto l'arco della giornata, ad eccezione della fascia oraria 00-05. A seguito della mancata costituzione in giudizio e dell'inottemperanza ad una ordinanza istruttoria da parte del Comune circa la prova delle asserite numerose lamentele della cittadinanza, il TAR Brescia ha così cassato il provvedimento: *"In assenza di puntuali allegazioni da parte dell'amministrazione comunale circa le ragioni che avrebbero determinato l'urgenza di provvedere mediante l'utilizzo dello strumento dell'ordinanza contingibile ed urgente, la definizione della presente controversia non può che muovere dal consolidato orientamento giurisprudenziale per il quale "l'esercizio del potere sotteso all'emanazione di ordinanze sindacali contingibili ed urgenti, siano esse adottate ai sensi dell'art. 50 (situazione di imminente pericolo per l'igiene e la salute pubblica) che dell'art. 54 T.U.E.L. (grave pericolo per l'incolumità pubblica), trova la propria legittimazione nell'esistenza di una situazione di eccezionalità - la cui sussistenza deve essere suffragata da una adeguata istruttoria e da una congrua motivazione, non fronteggiabile con gli strumenti giuridici ordinari previsti dall'ordinamento; condizione, quest'ultima, unica in ragione della quale si giustifica la deviazione dal principio di tipicità degli atti amministrativi" (... in senso analogo, T.A.R. Brescia, sez. I, 17/07/2020...)*...Nel caso di specie, il rischio idraulico connesso alle erosioni degli argini ad opera delle nutrie ed il loro incontrollato proliferarsi, nonché i danni arrecati dalle medesime alle coltivazioni (elementi assunti a presupposto dell'impugnata ordinanza) identificano una emergenza nota da tempo e priva, pertanto, dei necessari connotati di imprevedibilità ed urgenza... Le asserite "segnalazioni" pervenute all'amministrazione in ordine all'accresciuta presenza delle nutrie sul territorio comunale "nell'ultimo periodo" sono rimaste prive di ogni riscontro, non avendo l'amministrazione ottemperato alla specifica richiesta istruttoria di questo giudice... In presenza di tali (o analoghe) generiche allegazioni, la giurisprudenza amministrativa - anche di questo Tribunale - si è più volte espressa con indirizzo unanime circa l'illegittimità del ricorso allo strumento dell'ordinanza contingibile ed urgente (TAR Brescia, II, 8.3.2017 n. 338)".

TRIBUNALE AMMINISTRATIVO REGIONALE PER LA LOMBARDIA, SEZIONE DISTACCATA DI BRESCIA, SEZ. I, SENTENZA N. 718 DEL 31.07.2021 - Presidente F.F. dott.ssa Mara Bertagnolli; Consigliere ed estensore dott. Ariberto Sabino Limongelli, Referendario dott.ssa. Elena Garbari.

NELLA LOTTA ALLA LUDOPATIA IL COMUNE DEVE RICERCARE ALTERNATIVE PIÙ EFFICACI COME OFFERTE DALLA TECNOLOGIA PRIMA DI LIMITARE GLI ORARI DI APERTURA DELLE ATTIVITÀ DI GIOCHI CON VINCITE IN DENARO

IL T.A.R. Brescia, con due recenti sentenze gemelle, ha accolto due ricorsi proposti avverso due provvedimenti analoghi adottati da Comuni della bassa bergamasca, con cui alle ricorrenti attività aperte al pubblico e dotate di apparecchi di gioco lecito con vincite in denaro era stata imposta la chiusura in determinate fasce di orari, a mezzo di ordinanza ex art. 50 comma 7 t.u. enti locali. Secondo i Giudici, pur essendo astrattamente legittimo l'utilizzo del suddetto strumento normativo, è risultato eccessivo il sacrificio economico imposto ai ricorrenti a fronte dell'inesistenza di una situazione di emergenza sanitaria, atteso l'esiguo numero rilevato di soggetti cosiddetti a rischio, nonché visto il carattere di incertezza di una mera stima, rispetto alla certezza della perdita economica da chiusura. Inoltre è stata individuata nello sfruttamento delle potenzialità tecnologiche dei macchinari (tra cui l'autolimitazione del gioco in termini di tempo e di spesa, l'invio di messaggi automatici durante il gioco che evidenzino la durata dello stesso, la riduzione degli importi minimi delle giocate) un'efficace alternativa, rispetto alla misura drastica dell'interruzione di un'attività, per la prevenzione della ludopatia, auspicando la definizione di specifici accordi sull'approntamento di tali strumenti con l'Agenzia del Demanio e delle Entrate, come stabilito dalla Conferenza Unificata Governo, Regioni ed Enti locali il 7.9.17. Così il T.A.R. ha quindi motivato l'accoglimento del ricorso: *"la riduzione degli orari di gioco non deve mai spingersi fino al punto da cancellare il valore economico della concessione. Come si è visto sopra, è comunque necessario trovare un equilibrio che massimizzi l'interesse pubblico riducendo al minimo le perdite per i privati, e di conseguenza per le finanze pubbliche. Anche in presenza di una situazione di ludopatia diffusa e documentata, quindi, gli interventi limitativi devono calcolare le conseguenze negative sul fatturato dei concessionari... Nello specifico, non vi è nel Comune di .. un'emergenza sanitaria... Inoltre, trattandosi di un numero stimato, la consistenza del fenomeno è solo ipotetica. Il dato è quindi utile per impostare politiche di sensibilizzazione rivolte ad alcuni segmenti della popolazione, ma troppo disomogeneo e impreciso per costituire il fondamento di misure limitative del gioco, che hanno un sicuro e immediato effetto negativo sull'attività economica dei gestori...l'intesa con l'ADM prevista dalla Conferenza Unificata per la distribuzione delle fasce orarie di interruzione del gioco non può essere omessa o rinviata, essendo al contrario un passaggio essenziale per stabilire se le forme di controllo individualizzato sul gioco d'azzardo patologico rese possibili dalla tecnologia più recente possano costituire un'alternativa efficace all'interruzione dell'attività di gioco. Finché non sarà raggiunta un'intesa finalizzata a una regolazione omogenea sull'intero territorio nazionale o regionale, è quantomeno necessario che gli enti locali consultino l'ADM prima dell'introduzione di una disciplina restrittiva nei rispettivi territori"*.

TRIBUNALE AMMINISTRATIVO REGIONALE PER LA LOMBARDIA, SEZIONE DISTACCATA DI BRESCIA, SEZ. II, SENTENZE N. 962 E 963 DEL 16.11.2021 - Presidente dott. Bernardo Massari; Consigliere ed estensore dott. Mauro Pedron, Consigliere dott.ssa Mara Bertagnolli.



ASSOCIAZIONE
PROVINCIALE FORENSE

SINTESI ATTIVITÀ APF

(OTTOBRE - DICEMBRE 2021)

A cura di **Simona Mazzocchi**

7 OTTOBRE	Riunione Consiglio Direttivo.	26 NOVEMBRE	Evento formativo: Prevedibilità degli assegni di mantenimento tra normativa, intelligenza artificiale e valore emotivo dei soldi.
7 OTTOBRE	Evento formativo: Processo al conflitto familiare - Formarsi, aggiornarsi, imparare e riflettere usando metodi costruttivi per affrontare il conflitto.	2 DICEMBRE	Riunione Consiglio Direttivo.
14 OTTOBRE	Jurispritzando: Come leggere la busta paga? Istruzioni per l'uso.	9 DICEMBRE	Jurispritzando: Retrodatazione e riscatto. Le opportunità previdenziali di Cassa Forense.
15 OTTOBRE	Attivazione servizio "SOS APIEFFE".	10 DICEMBRE	Riunione Presidenti ATA ANF.
21 OTTOBRE	Riunione Consiglio Direttivo.	13 DICEMBRE	Corso di preparazione Esame di avvocato - in condivisione con le ATA di Firenze, Bologna, Siracusa, Napoli, Venezia -. Lezione metodologica introduttiva.
27 OTTOBRE	Corso di formazione e aggiornamento giurisprudenziale - Il custode giudiziario ed il delegato alla vendita di immobili. Il custode giudiziario.	14 DICEMBRE	Evento formativo: Previdenza e Welfare - Una panoramica generale circa il sistema previdenziale e assistenziale di Cassa Forense.
28 OTTOBRE	Aperitivo Sezione Giovani - distribuzione Vademecum del praticante.	15 DICEMBRE	Corso di preparazione Esame di avvocato - in condivisione con le ATA di Firenze, Bologna, Siracusa, Napoli, Venezia -. Condominio impugnazioni delibere nulle annullabili - Nullità del contratto di locazione.
29 OTTOBRE	Riunione straordinaria Consiglio Direttivo.	16 DICEMBRE	Corso di preparazione Esame di avvocato - in condivisione con le ATA di Firenze, Bologna, Siracusa, Napoli, Venezia -. Reato di omicidio stradale con particolare riferimento ai profili di colpa specifica alla prevedibilità ed evitabilità dell'evento.
3 NOVEMBRE	Corso di formazione e aggiornamento giurisprudenziale - Il custode giudiziario ed il delegato alla vendita di immobili. La delega delle operazioni di vendita.	16 DICEMBRE	Riunione Consiglio Direttivo.
4 NOVEMBRE	Riunione Consiglio Direttivo.	16 DICEMBRE	Cena di Natale APF - organizzata dalla Sezione Giovani.
6 NOVEMBRE	Consiglio Nazionale ANF - Roma.	16 DICEMBRE	Corso di preparazione Esame di avvocato - in condivisione con le ATA di Firenze, Bologna, Siracusa, Napoli, Venezia -. La responsabilità della PA provvidamente illegittima.
11 NOVEMBRE	Corso di formazione e aggiornamento giurisprudenziale - Il custode giudiziario ed il delegato alla vendita di immobili. Gli esperimenti di vendita e il decreto di trasferimento.	17 DICEMBRE	Corso di preparazione Esame di avvocato - in condivisione con le ATA di Firenze, Bologna, Siracusa, Napoli, Venezia -. Il contratto di compravendita immobiliare.
17 NOVEMBRE	Corso di formazione e aggiornamento giurisprudenziale - Il custode giudiziario ed il delegato alla vendita di immobili. Il progetto di distribuzione.	20 DICEMBRE	Corso di preparazione Esame di avvocato - in condivisione con le ATA di Firenze, Bologna, Siracusa, Napoli, Venezia -. Maltrattamenti in famiglia.
18 NOVEMBRE	Evento formativo: La gestione della crisi d'impresa: conferme, rinvii e novità	20 DICEMBRE	
19 NOVEMBRE	Riunione Consiglio Direttivo		